

**SPORTELLO D'ASCOLTO**

Lo sportello d'ascolto dell'associazione di promozione sociale Osd, Organizzazione a supporto dell'apprendimento, è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 12 in via Colombo 12/15 (scala sinistra, 5° piano) ed è rivolto a genitori, insegnanti, tecnici ed educatori. Per evitare assembramenti e per questioni organizzative si chiede di anticipare la visita scrivendo a [osdgenova@gmail.com](mailto:osdgenova@gmail.com). Chi lo desiderasse può partecipare da remoto tramite Skype (nome Skype: osdgenova). Gli operatori spiegano che isolamento sociale, paura della morte, incubi notturni, ansia, autolesionismo, rabbia sono solo alcuni dei sintomi che sono emersi con forza, in questo ultimo anno, tra i bambini e gli adolescenti.

**CORSO DI COMPUTER**

Il centro di aggregazione La Staffetta organizza ogni lunedì un corso base di computer per adulti nell'Hub di Quartiere di piazza Santa Sabina 4. Si ammettono quattro persone al massimo

ogni volta per rispettare il distanziamento ed è quindi necessario prenotare al numero 329 1552832.

**ZENA HEROES**

Gli Zena Heroes, cioè Alessio Cossu nei panni di Spiderman Z e Nicolò Magno in quelli di Batmanesseno, due amici che hanno unito entusiasmo e voglia di fare per aiutare chi ha bisogno, sono tornati in attività per raccogliere fondi per la comunità educativa assistenziale per minori Il Baobab di Sampierdarena, che aveva bisogno di acquistare un'asciugatrice. L'appuntamento, dieci giorni fa in via D'Aste al negozio Visual Think, ha coinvolto le altre attività della zona e il Civ Cantore, superando ampiamente la cifra necessaria. Sono stati infatti raccolti circa 1200 euro, che serviranno ad acquistare l'asciugatrice e un computer per i ragazzi della comunità.

**CAREGIVER DAY**

In occasione dell'undicesima edizione del Caregiver Day, la cooperativa sociale Anziani e non solo propone

**L'INIZIATIVA****500 volontari mobilitati per distribuire cibo e vestiti**

La rete Genova Solidale ha organizzato domenica, per il 25 aprile, una distribuzione di vestiti e alimentari in varie piazze e sedi di associazioni. Frutto di una raccolta portata avanti nei giorni scorsi da onlus, circoli Arci, sedi Anpi, Soms e circoli operai, la distribuzione ha mobilitato oltre 500 volontari e prosegue in settimana. —



il ciclo di incontri on line "Sentieri di cura post Covid-19" che si terrà tutti i venerdì di maggio dalle 15 alle 17 su Zoom. Si parte venerdì 7 maggio con "La strada del cambiamento e della ricostruzione passa per la cura", ne parlerà di Luigina Mortari, ordinario di Epistemologia della ricerca qualitativa presso la scuola di Medicina e di Filosofia della cura dell'Università di Vero-

na. Si prosegue il 14 con "L'impatto sociale del Covid-19 sulle strutture protette: ripensare i servizi per anziani e caregiver familiari", il 21 con "Gli impatti della cura sulla salute emotiva e fisica del caregiver" e si chiude il 28 con "Rapporti intergenerazionali nella cura: accompagnare e sostenere i giovani caregiver". Iscrizioni: [info@anzianienonso.it](mailto:info@anzianienonso.it) e 3939096596.

**LILT MARKET**

Lilt Genova, la Lega per la lotta ai tumori, organizza il primo Lilt Market, mercato vintage solidale. Il catalogo è sul sito [www.legatumori.genova.it](http://www.legatumori.genova.it). Per fare le offerte: 010 2530160 o [info@legatumori.genova.it](mailto:info@legatumori.genova.it) indicando il numero dell'articolo e la donazione che si vuole fare. Per vedere la merce dal vivo: 335 6558212.

**BRACCIALETTI BIANCHI**

L'associazione BraccialeTTi Bianchi organizza un ciclo di quattro incontri on line da giovedì 6 maggio alle 18 a sostegno delle proprie attività negli hospice Maria Chighine di San Martino e il Guscio del Gaslini. Il tema del primo appuntamento è "Felice nel mio corpo". Informazioni e iscrizioni: [braccialeTTibianchi@libero.it](mailto:braccialeTTibianchi@libero.it)

Lucia Compagnino Si chiudono alla fine del mese al Mog, il Mercato Orientale di Genova, le lezioni del progetto di integrazione e inclusione "LaVatorio" della cooperativa sociale Agorà, pensato su misura per i rifugiati che hanno bisogno di acquisire in breve tempo competenze linguistiche e professionali per un futuro inserimento lavorativo. In questo caso si tratta di cinque donne nigeriane fra i 20 e i 30 anni, tutte con figli, alcune madri single, ospiti da un anno del centro d'accoglienza Sai (sistema di accoglienza e integrazione) della Valle Stura, una delle dieci strutture per migranti gestite da Agorà, che da oltre 25 anni si occupa di servizi per la persona di tutte le età a Genova e non solo, e da 20 segue anche progetti di accoglienza e integrazione per migranti. Con una formazione di trentasei ore alla settimana nella grande scuola di cucina del Mog insieme allo chef genovese Francesco Giacomini, gestore del Peyote Tacos Bar, le giovani migranti stanno imparando le lavorazioni dei piatti più diffusi, tradizionali e moderni, l'uso degli utensili da cucina e il lessico relativo. Per chiudere il circolo virtuoso, quello che preparano viene ritirato ogni sera dal Banco alimentare, che raccoglie e distribuisce le eccedenze alle associazioni che aiutano chi ha bisogno. «Avevamo visto esperienze simili in altre realtà e abbiamo attivato una collaborazione con il Mog che ci sta dando molta soddisfazione» racconta Maura Ferrando, che ha ideato il progetto e coordina i servizi per l'immigrazione di Agorà in Valle Stura. «Per essere ancora più appetibili sul mercato del lavoro - prosegue - le cinque corsiste stanno anche imparando le norme sull'igiene e alla sicurezza grazie ai docenti dell'ente di formazione Proxima e a fine corso avranno anche l'attestato Haccp, una certificazione obbligatoria per chi lavora nel settore alimentare». Le postazioni di lavoro sono distanziate e le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì in presenza e in sicurezza, visto anche il numero ridotto di persone a cui sono destinate. Rappresentano una prima sperimentazione di collaborazione tra organizzazioni diverse, ognuna per la propria parte di competenze e saperi. «Al termine verranno attivati tirocini per mettere in pratica quanto appreso in una situazione lavorativa reale e dare modo alle cinque ragazze di arricchire il loro curriculum. L'obiettivo è di avere maggiori probabilità di trovare lavoro» aggiunge Ferrando. La durata dei tirocini, finanziati con i fondi Sai destinati all'integrazione, sarà di due mesi per ogni corsista, all'interno delle attività di ristorazione dello stesso Mog in altre aziende locali che si sono già rese disponibili. --

## **COSA È**

Nave Italia è un grande veliero dedicato alle persone con disabilità, precisamente una goletta armata a brigantino costruita nei cantieri navali di Danzica nel 1993. La Fondazione Tender To Nave Italia Onlus si è costituita nel gennaio del 2007 e la conduzione del veliero è stata affidata alla Marina militare italiana

Rosanna Micale, 42 anni, originaria della provincia di Messina, abita a Genova dal 2007 ed è diventata volontaria dell'Avo, Associazione volontari ospedalieri, quasi subito: «Ero arrivata in città dopo aver vinto un dottorato di ricerca in biologia, all'ospedale San Martino, e non conoscevo nessuno - racconta - avevo già fatto volontariato in parrocchia, in Sicilia, e ho subito chiesto nella chiesa vicino a casa ma mi hanno risposto che non avevano bisogno. Girovagavo alla scoperta di Genova e nei pressi della cattedrale mi sono letteralmente scontrata con una giovane volontaria con il camice blu che stava facendo promozione. Mi ha rivolto un bel sorriso e mi ha chiesto se conoscevo l'associazione». Comincia così, con un incontro-scontro fortunato, la sua attività in ospedale. «Per prima cosa ho frequentato il corso di formazione, e poi ho scelto di andare dai bambini del Gaslini, a malattie infettive, un reparto meno richiesto di altri» prosegue. Quando il dottorato si è trasformato in un lavoro, e Micale aveva del tempo libero solo nel weekend, ha spostato al San Martino anche l'attività di volontariato, nel reparto dializzati. Entrata nel gruppo dei giovani volontari Avo, ha iniziato ad andare anche nelle Rsa, per giocare a tombola con gli anziani o portarli a fare una passeggiata. «Ero anche diventata responsabile della promozione, con una serie di attività dietro le quinte come l'organizzazione di eventi o di banchetti, che ho mantenuto anche quando, quattro anni fa, ho avuto una bambina» aggiunge. Da più di un anno ormai, dallo scoppio della pandemia, i volontari Avo non vanno nei reparti: «Abbiamo dato vita a un numero verde di ascolto telefonico, molto gettonato, ci chiamano anche per avere informazioni. Ma siamo pronti a ricominciare l'attività di persona negli ospedali, il vero cuore del nostro volontariato. Da una quindicina di giorni alcune Rsa ci hanno chiesto di tornare, ma solo i volontari vaccinati». Nel frattempo, prosegue la campagna di promozione dei corsi di formazione, due all'anno. E si aspetta di ripartire davvero. --Lu. Co.